

LA POLEMICA Opposizione all'attacco sui dati di Civicum

Comune in rosso: «Con Chiamparino triplicati i debiti»

Ghiglia: «Anche peggio della gestione Castellani»

Bonino: «Più che di servizi si tratta di sprechi»

Ghiglia



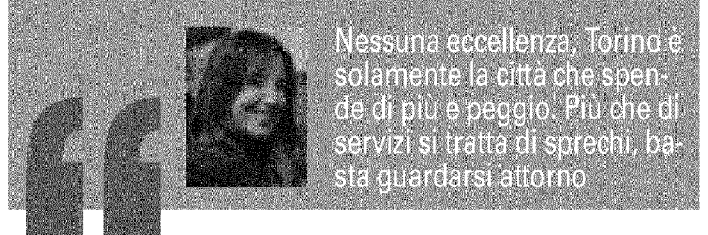
Pochi giri di parole, le carte del bilancio cantano da sole: l'amministrazione Chiamparino è un fallimento senza precedenti

Paolo Varetto

→ La matematica non è un'opinione, recita l'adagio. Sacrosanto, risponde il buonsenso. A meno che non vada a fare le pulci ai conti della macchina comunale. In salute, al centro di una coraggiosa battaglia per la riduzione dei debiti, apprezzati per le risorse destinate ai cittadini e per la qualità dei servizi, secondo gli amministratori. Disastrosi e quasi al limite della bancarotta, secondo l'opposizione. Tanto che Agostino Ghiglia, vice-coordinatore regionale del Pdl e avversario storico del sindaco dai banchi della Sala Rossa, accusa Chiamparino di aver triplicato i debiti del Comune durante il suo mandato. «Sembra impossibile - ironizza Ghiglia -, eppure la sua gestione è riuscita a far addirittura peggio di quella Castellani. Pochi giri di parole, le carte del bilancio cantano da sole: l'amministrazione Chiamparino è un fallimento senza precedenti per la città di Torino».

Forse il consigliere di An-Pdl si riferisce a quella parte del rapporto Civicum (che sarà integralmente presentato oggi) in cui Torino è descritta come la città più indebitata d'Italia

Bonino



Nessuna eccellenza, Torino è solamente la città che spende di più e peggio. Più che di servizi si tratta di sprechi, basta guardarsi attorno

dopo Milano, nonché il capoluogo di provincia con il più alto indebitamento pro capite. Oppure a quella parte in cui si legge (e si riporta testualmente) che «il rapporto di indebitamento, calcolato come rapporto tra i debiti finanziari e il patrimonio di ciascun comune e che rappresenta un indicatore del "rischio finanziario", assume un valore particolarmente elevato a Torino (1,35) che, nonostante continui il processo di riduzione del proprio debito, rimane l'unico Comune con un rapporto superiore a 1». «Un'amministrazione che non sa far quadrare i numeri - aggiunge Ghiglia - deve andare a casa perché una città non si fonda sulla fantasia ma sui conti pubblici: senza soldi non ci può essere progettualità e senza progettualità la città non può superare uno stato di impasse cronico. E questo nonostante Chiamparino abbia goduto della manna delle Olimpiadi». Certo, il Comune può contare su servizi al cittadino costosi ma di assoluta eccellenza. O almeno, questo è quanto dice il rapporto Civicum. E che di certo non trova d'accordo la coordinatrice provinciale del Pdl, Barbara Bonino. «Nessuna eccellenza, Torino è solamente la città che spende di più e peggio -

attacca la Bonino -. Basta fermarsi un attimo ad analizzare la qualità del trasporto pubblico e della raccolta rifiuti per rendersi conto di come ai milioni di euro investiti non corrisponda un servizio altrettanto efficiente per i torinesi. Più che di servizi si tratta di sprechi, Chiamparino ammetta il proprio fallimento».

E per riportare la matematica nel solco di quell'oggettività auspicata dal noto adagio, il

presidente della commissione Controllo di gestione, Antonello Angeleri (Lega), ha annunciato che convocherà un esperto di economia perché dia il suo parere sul reale stato di salute delle nostre casse. «Credo che il giudizio di un professionista esperto sulla realtà economica del nostro Comune, e sulle ricadute che potrebbero avere i 5 miliardi di debiti accumulati dall'attuale amministrazione, sia quantomeno necessario».

